

Si all'appalto delle opere di adduzione delle acque

Invaso di Montedoglio: una decisione a sorpresa

Ancora una volta l'Ente Val di Chiana passa sopra la testa della gente - Completamente ignorati i lavori della commissione interregionale - Una grave scorrettezza

PERUGIA - Ancora una volta l'ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria, meglio noto come Ente Val di Chiana, è clamorosamente passato sopra la testa della gente...

Neanche due mesi fa, infatti, i rappresentanti delle tre regioni interessate al corso del fiume Tevere (Toscana, Umbria e Lazio) avevano raggiunto un importante accordo secondo il quale un giudizio «tecnico ed economico» sulle opere di adduzione previste dal progetto, sarebbe stato espresso da una commissione interregionale.

Il lavoro di questa commissione - la cui costituzione era stato uno dei punti al centro dell'incendio, di grande valore per i comuni interessati - era stato interrotto dalle tre regioni - avrebbe dovuto stabilire il grado di compatibilità del progetto dell'Ente Val di Chiana, con le caratteristiche ambientali, naturali ed economiche dell'alta valle del Tevere umbro, per esempio, e delle altre zone interessate.

La commissione aveva iniziato i suoi lavori. Proprio l'altro ieri, sul tavolo della

giunta regionale era pervenuta un'ipotesi di documento redatta dai tecnici della Toscana e del Lazio che la giunta dell'Umbria stessa, assieme agli altri tecnici, stava esaminando in questo momento. Ma ecco, all'improvviso, la notizia dell'appalto.

Negli ambienti della regione dell'Umbria il giudizio che si dava ieri sull'intera vicenda è che si tratta ancora una volta di una scorrettezza, di un atteggiamento arrogante e prepotente da parte di un ente che sempre più rivela non solo la sua inutilità, ma anche la sua dannosità.

Proprio una decina di giorni fa, lo stesso presidente della giunta regionale dell'Umbria, compagno Marri, aveva informato all'assessore capitolino Piero Della Seta aveva ribadito la disponibilità per un accordo sulla questione tecnica, anche valutazioni tecniche ed economiche ineccepibili, respingendo qualsiasi ipotesi non accettata a dati certi.

Nello stesso telex, Marri aveva anche ribadito che, nel caso non si dovesse verificare tale garanzia, la parola sarebbe dovuta scendere ad una commissione tecnica, anche di carattere internazionale. Adesso, la nuova scorrettezza, è destinata presumibilmente a sollevare reazioni da parte delle associazioni di categoria, degli enti locali, delle istituzioni e delle popolazioni.

W. V.

E' morto Arturo Ferranti

PERUGIA - Si è spento all'età di 57 anni il compagno Arturo Ferranti iscritto al partito fin dal 1944. Ferranti è stato per oltre vent'anni consigliere e onnipotente del Pci al comune di Marsciano. E' stato anche uno dei massimi dirigenti del movimento cooperativo, all'inizio del quale ricoprì per lunghi anni la carica di presidente del molino popolare di Marsciano.

Critiche e proteste contro il provvedimento governativo

I giovani «285»: «Il decreto è inadeguato e discriminante»

La posizione emersa nell'incontro con il presidente del consiglio regionale Le «differenze» esistenti tra gli assunti dallo Stato e dagli Enti locali

PERUGIA - «Il recente decreto emanato dal governo che prevede l'assunzione definitiva dei giovani occupati nell'amministrazione centrale dello Stato, è ancora una volta una risposta inadeguata e discriminatoria nei confronti della questione giovanile».

Questa è la posizione emersa dall'incontro che 30 giovani «della 285» hanno avuto ieri mattina con il prof. Roberto Abbonanza, presidente del consiglio regionale, ed i rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici presenti a Palazzo Cesaroni (Pci, Psi, Psdi, Dc, Pri). All'incontro c'era anche una delegazione della confederazione unitaria della CGIL, CISL, UIL.

In pratica il nuovo decreto prevede che tutti i giovani occupati in qualsiasi settore della amministrazione centra-

le dello Stato potranno sostenere una prova di idoneità. Si tratta di una prova, peraltro molto ambigua nelle sue finalità, che prevede, per entrare in una graduatoria alla quale saranno riservati il 5 per cento dei posti che si renderanno vacanti nei prossimi mesi.

I motivi del profondo dissenso da parte del sindacato e dei giovani sono innanzitutto due: in questo modo si crea una discriminazione tra i giovani assunti dallo Stato e quelli assunti dalle Regioni e dagli Enti locali. Infatti il decreto riserva l'applicazione di queste norme solo al personale che ha svolto attività lavorativa ed individuare in quali settori destinarli. Con questo decreto però, ogni aspettativa del sindacato è stata discesa.

Da qui la protesta dei giovani accolta positivamente anche dai rappresentanti dei partiti presenti all'incontro che hanno convenuto sulla giustezza delle richieste avanzate ed hanno anche deciso di sottoporre al governo, stabilendo una piattaforma di rivendicazioni giovanili, chiedendo al governo di legiferare in questo settore, seguendo criteri di programmazione omogenea tra Stato e Regioni.

Inoltre il sindacato, in questa occasione, ha invitato i giovani assunti dallo Stato a una verifica della pianta degli organi di tutti i settori dell'amministrazione dello Stato per stabilire l'effettivo fabbisogno dei posti di lavoro ed individuare in quali settori destinarli. Con questo decreto però, ogni aspettativa del sindacato è stata discesa.

Da qui la protesta dei giovani accolta positivamente anche dai rappresentanti dei partiti presenti all'incontro che hanno convenuto sulla giustezza delle richieste avanzate ed hanno anche deciso di sottoporre al governo, stabilendo una piattaforma di rivendicazioni giovanili, chiedendo al governo di legiferare in questo settore, seguendo criteri di programmazione omogenea tra Stato e Regioni.

Inoltre il sindacato, in questa occasione, ha invitato i giovani assunti dallo Stato a una verifica della pianta degli organi di tutti i settori dell'amministrazione dello Stato per stabilire l'effettivo fabbisogno dei posti di lavoro ed individuare in quali settori destinarli. Con questo decreto però, ogni aspettativa del sindacato è stata discesa.

Da qui la protesta dei giovani accolta positivamente anche dai rappresentanti dei partiti presenti all'incontro che hanno convenuto sulla giustezza delle richieste avanzate ed hanno anche deciso di sottoporre al governo, stabilendo una piattaforma di rivendicazioni giovanili, chiedendo al governo di legiferare in questo settore, seguendo criteri di programmazione omogenea tra Stato e Regioni.

Il lago di Piediluco si prepara agli europei di canottaggio (e nel 1982 è la volta dei mondiali)

TERNI - Per quest'estate saranno completate tutte le strutture necessarie a consentire lo svolgimento sul lago di Piediluco del campionato europeo di canottaggio. Lo ha confermato, ieri mattina in consiglio regionale, l'assessore Alberto Provantini, rispondendo a un'interrogazione presentata al consigliere del Psi Francesco Piscini.

Sempre a Piediluco, per decisione degli organismi competenti, si svolgerà nell'estate del 1982 i campionati mondiali. Le riserve espresse dal consigliere Piscini, ha commentato Provantini, non hanno quindi nessuna ragione d'essere. Provantini ha ricordato che la Regione ha puntato alla valorizzazione turistica dei due laghi di Piediluco e del Trasimeno, dei cen-



tre montagne e minerarie, delle colline e delle vallate. L'insieme delle iniziative promosse ha consentito un investimento complessivo per il lago di Piediluco di circa 3 miliardi, realizzando importanti strutture turistiche e sportive, consentendo la creazione di circa 2500 posti letto. Soltanto nel 1977 è diventata di proprietà della Regione la ex-colonia GIL. In tempi brevissimi è stata trasformata in un complesso dotato di 200 posti letto, i lavori per i quali sono stati utilizzati giovani della legge 285 quasi ultimati e la struttura potrà essere utilizzata per i campionati europei. La spesa sostenuta è stata di un miliardo e mezzo.

Per l'estate prossima saranno pronti anche il camping (500 piazzole, 2.000 posti), e potrà essere nuovamente aperta l'Albergo Lido, rimesso a nuovo grazie a un intervento della Regione. Il campo di regata internazionale è stato già inaugurato in occasione dei campionati italiani. Un notevole sforzo è stato fatto anche per pubblicizzare, non soltanto in Italia, ma all'estero, le bellezze del lago. Per le strutture sportive balneari sono stati approntati i lavori per un importo complessivo di 600 milioni, in parte erogati dalla Regione, in parte dal Comune. Sono a buon punto anche i lavori per il completamento del centro termio. Provantini ha insistito sull'organicità dell'insieme delle opere realizzate e sulla collaborazione che si è avuta da parte di tutti gli enti interessati che ha consentito di ottenere i buoni risultati conseguiti.

Incredibile storia di inefficienza burocratica

Se a Terni l'acqua non arriva è colpa di una pratica perduta

E' quella relativa all'acquedotto che dovrebbe portare in città le acque della sorgente di Pace - La prima richiesta di concessione risale addirittura al settembre del 1975

TERNI - Incredibile storia di una pratica del Comune perduta negli archivi burocratici. La pratica è quella relativa alla costruzione di un acquedotto che dalla sorgente di Pace dovrebbe arrivare fino a Terni. Si tratta quindi di un'opera di primaria importanza, dalla quale dipenderà il buono cattivo e medio della città di Terni.

La domanda, sulla base di un finanziamento regionale di 840 milioni, fu trasmessa, per la prima volta, al segretario dei Lavori Pubblici nel lontano mese di settembre del 1975. Ci sono voluti tre anni per sapere infine che la pratica era andata perduta. Ne fu spedita una seconda nel mese di novembre del 1978. Nel frattempo il Comune non si era limitato ad aspettare, ma aveva già appaltato ed eseguito i lavori intorno alla sorgente. Tutto era quindi pronto per iniziare l'acquedotto. Mancava soltanto la concessione della deviazione. Da Roma non arrivava niente. Allora sono stati inviati gli ingegneri e i tecnici del Comune di Terni, avviando così l'istruttoria.

Quanto tempo dovrà ancora passare prima di iniziare i lavori? Non c'è da farsi illusioni: i tempi saranno lunghi. Il segretario dei Lavori Pubblici, con la sola pubblicazione sui fogli annuali legali di Terni e di Rieti, avviando così l'istruttoria.

Quando l'autorizzazione arriverà, si può ben essere certi che con gli 840 milioni iniziali si potrà fare ben poco. «Se tutto va bene - conferma il sindaco Giacomo Forzazzini - invece di arrivare con l'acquedotto sino alla periferia della città, con quell'importo si potrà malapena arrivare sino all'abitato di Piediluco».

Il danno non si limita a questo. Essendo saltato uno dei pilastri sui quali poggia il sistema di approvvigionamento idrico sta entrando in crisi.

Castagner esprime piena fiducia nei propri collaboratori, ma auspica che sia fatta al più presto luce sulla collocazione nell'annata più deludente dei grifoni nel quinquennio 1975-1979. Un'altra tegola che ha scosso l'ambiente ternino è stato lo scandalo delle scommesse che vede addirittura tre grifoni invischiati in questo che è senz'altro il caso sportivo più clamoroso del dopoguerra. Della Martini, Casarsa e Rossi sono stati chiamati in causa dal denunciante, ma in città e soprattutto negli ambienti sportivi si teme la serietà del tre scienziati di trasferire questo scandalo in campo sportivo. Castagner è stupito ed incredulo, ama troppo il calcio, per credere a tanta meschinità. Giura e mette le mani sul fuoco per i propri ragazzi, ma nello stesso tempo, credendo nello sport con la esse maiuscola, afferma che se ci fossero realmente dei colpevoli, vanno puniti senza tanti pleismi.

Di sicuro ci sa solo che Casarsa e Della Martini hanno scelto subito un avvocato per tutelare la loro onorabilità sportiva. Per quanto concerne Rossi, si è al fuori della sua fiera reazione nel dopo partita di Torino, si sa ben poco. Ha lasciato la squadra e tornerà a Perugia solo nell'ottobre, per la ripresa degli allenamenti.

Guglielmo Mazzetti

Una legge per nuove assunzioni in Valnerina

PERUGIA - La Valnerina sarà dotata al più presto di una struttura tecnica necessaria alla sua ricostruzione. Una legge per l'assunzione a tempo determinato, che autorizza la Regione dell'Umbria alla assunzione di personale da adibire a tutte le fasi di progettazione e di ricostruzione della zona è stata approvata ieri mattina dal consiglio regionale.

Si attende, ora, l'approvazione del disegno di legge governativo che stanzi 200 milioni per la ricostruzione della Valnerina e prevede precisi interventi per il rilancio economico e sociale della zona terremata. La legge, infatti, non è ancora arrivata né al Senato né alla Camera, il ritardo non sembra essere giustificato, e comunque preoccupa, considerando la limitatezza dei tempi a disposizione.

«E' indispensabile bloccare gli scontri regionali, nel corso del convegno sui «fenomeni simili» della Valnerina, svoltosi sabato scorso a Norcia in occasione della celebrazione della mostra del tartufo.

Ha ricordato a questo proposito le 700 licenze edilizie bloccate da tempo dal pretore, le note vicende legate al mulino cooperativo, i cui progetti di espansione sono stati fermati per opera della stessa mano. La magistratura deve fare autonomamente il proprio dovere, aggiunge l'on. Mario Bartolini, con solerzia e tempestività. Riteniamo che possa così dare un valido contributo alla lotta contro la droga.

«Noi non soltanto abbiamo chiarito alcuni punti: il primo è che la sezione comunista è, non soltanto completamente estranea agli adatti che gli sono stati mossi, ma che il Pci è il partito che più degli altri si impegna nella lotta contro la droga.

«Noi non soltanto abbiamo chiarito alcuni punti: il primo è che la sezione comunista è, non soltanto completamente estranea agli adatti che gli sono stati mossi, ma che il Pci è il partito che più degli altri si impegna nella lotta contro la droga.

Città di Castello: un convegno con Bernardo D'Arezzo Ma il ministro non è un «tappo»

PERUGIA - «Eccoci qua», ha esclamato, tra il sodalizio e lo speranzoso, il ministro Bernardo D'Arezzo, posando il piede a Città di Castello sabato scorso.

Erano le 6 del pomeriggio, e i suoi amici di partito e di corrente lo aspettavano alle 4 e mezzo, per dar vita ad un convegno sulla «Politica musicale in Umbria ed il festival internazionale di musica da camera».

Non è sfuggita a nessuno una certa qual aria di improvvisazione e di fretta, tale da far sorgere perfidi sospetti pre-elettorali. Lo stesso ministro si è indispettito per lo scenario disadorno e deludente, e non ha mancato di sottolineare col suo amabile accento partenopeo la «Ma noi l'acqua a Castello la bevete?», non c'era tacqua minerale).

Ci si è messa di mezzo anche la sfortuna, principale relatore era stato colto da una indisposizione. Sicché il sostituto si è scusato e l'ha preso alla larga, insistendo sui principi del pluralismo

«sociale» e del «libero associazionismo» (che qualcuno vorrebbe disconoscere o calpestare). Gli appunti alla Regione e alla maggioranza che la governa: il «confondere il festival internazionale di musica da camera».

Una manifestazione importante, che si svolge ormai da tredici anni, a settembre, e che a suo dire dovrebbe essere più pubblicizzata e arricchita culturalmente. Propone quindi finanziamenti maggiori e più sicuri, e una struttura organizzativa più adeguata, insomma, un ente apposito che possa giovare di personale distaccato dalle istituzioni pubbliche.

Si apre quindi il dibattito, che può occupare poco spazio, ora è già tarda e l'uditorio non sembra entusiasta. Il presidente del festival ricorda che mentre la Regione è puntinale nel dare il suo

finanziamento, dal ministero veniva ancora arrivato 45 milioni per gli anni '75-78 (il ministro addeberà la colpa al «demonio» meccanicistico della legge 800 sulla musica).

Il ministro-poeta prende la parola con piglio fanfaniano. Rimbrota il rappresentante del comitato regionale del Pci ed il dc Bistoni, che avevano rilevato l'indempienza governativa nel settore delle attività culturali (leggi organiche di riforma per la musica, la prosa e il cinema, avrebbero dovuto essere approvate, secondo il decreto 616, entro il 1979).

«Ternichimica: l'azienda sfugge al confronto»

NARNI - Alla Ternichimica, una delle industrie del polo chimico di Nera Montore, lo scorso anno sono state fatte circa 70 milioni di spesa. E' impossibile bloccare gli scontri regionali, nel corso del convegno sui «fenomeni simili» della Valnerina, svoltosi sabato scorso a Norcia in occasione della celebrazione della mostra del tartufo.

«Noi non soltanto abbiamo chiarito alcuni punti: il primo è che la sezione comunista è, non soltanto completamente estranea agli adatti che gli sono stati mossi, ma che il Pci è il partito che più degli altri si impegna nella lotta contro la droga.

«Noi non soltanto abbiamo chiarito alcuni punti: il primo è che la sezione comunista è, non soltanto completamente estranea agli adatti che gli sono stati mossi, ma che il Pci è il partito che più degli altri si impegna nella lotta contro la droga.

Stefano Miccolis